

Migranti, al Mattei sono in 700

Il Pd: il governo crea l'emergenza

Altri arrivi, la struttura rischia il collasso. Mazzoni, segretaria dem: "Vogliono colpire Bologna"

Crescono i migranti al centro di via Mattei: ora sono 700. Il giorno dopo l'allarme lanciato dall'assessore Luca Rizzo Nervo (che ha avvertito Palazzo Chigi: «Stop all'accoglienza se il governo non trova soluzioni dignitose») l'hub, dove sono arrivate nuove tende e strutture, è vicino al collasso. E anche la segretaria Pd Federica Mazzoni, che giovedì inaugura con Elly Schlein la festa dell'Unità, annuncia battaglia: «Il governo ha

smantellato l'accoglienza diffusa e ora vuole creare una emergenza da far gestire ai Comuni e a Bologna. Non lo accettiamo».

di **Baldessarro e Bignami**

● pagine 2 e 3

Nuovi tendoni al Mattei

adesso i migranti sono 700

Gli operatori: "Ci aspettiamo altri arrivi. Non è possibile garantire un'accoglienza dignitosa"
L'accusa dell'Anci: "Il governo ha messo in piedi un sistema perverso sulla pelle dei Comuni"

di **Giuseppe Baldessarro**

Già ce ne sono 700, ma al Mattei si continuano a montare tendoni - ieri è arrivato materiale per le strutture - cercando di far fronte ai nuovi arrivi. In un contesto che è ormai al collasso, come denunciato nei giorni scorsi dal sindaco Lepore e dall'assessore Rizzo Nervo, il rischio è che il sistema dell'accoglienza dei migranti frani completamente. Vale per il Cas di Bologna, ma la stessa paura si sta facendo largo in tutte le città emiliano-romagnole e del resto d'Italia. Non ci sono più posti per i minori non accompagnati, che già vengono rifiutati dalle strutture, e non ci sono disponibilità neppure per gli altri.

Non a caso il delegato dell'Anci sull'immigrazione, Matteo Biffoni, dice che i comuni sono «sull'orlo del tracollo a causa del perverso

meccanismo messo in piedi dal Governo».

C'è allarme tra gli amministratori e altrettanto timore emerge dalle parole degli operatori sul campo. Luciano Serio, coordinatore responsabile settore Fragilità di Società Dolce (che gestisce servizi di accoglienza migranti per il consorzio L'Arcoiaio e Asp Città di Bologna) spiega che «il sistema è ormai ben oltre il limite di guardia». Il continuo arrivo di nuovi migranti «non è gestibile se si vuole offrire un'accoglienza dignitosa a queste persone». Ogni anno, più o meno in questo periodo, gli arrivi sono cresciuti, ma quest'anno i «numeri sono ben oltre ogni possibilità». Serio spiega come «c'è sia un problema di strutture che di personale». Semplicemente mancano i centri e gli operatori, «e quelli che ci sono lavorano sotto stress». Impossibile andare

avanti, o meglio, «impossibile andare oltre». Da questo punto di vista «hanno ragione il sindaco Lepore e l'assessore Rizzo Nervo». A non funzionare «è la stessa programmazione». Per Serio «non basta più il tavolo locale a cui prendono parte prefetture, comuni e gestori. Per far fronte all'ondata d'arrivi servirebbe una gestione nazionale del fenomeno». Drammatica la situazione dei minori non accompagnati. Bologna ne ospita già 510, «ma le strutture sono sature». Questo significa che se domani arrivassero solo poche



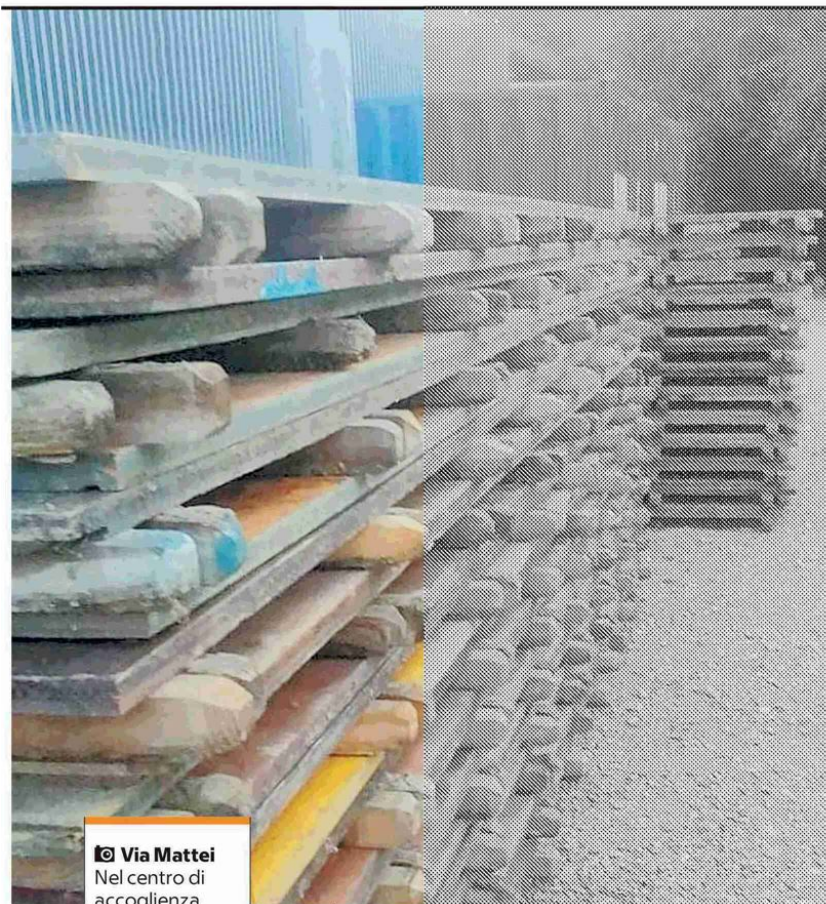
decine di altri ragazzi «non sarebbe possibile accoglierli». Tra l'altro oltre che i numeri spaventa l'età dei ragazzini in arrivo, sempre più giovani, in alcuni casi ragazzini di 12 o 13 anni.

Il parlamentare del Pd Andrea De Maria ieri è tornato sull'argomento: «Col collega Virginio Merola siamo stati al Cas di via Mattei. Sappiamo che malgrado l'impegno della Prefettura e degli operatori oltre un cer-

to numero di migranti non ci sono le condizioni per un'accoglienza dignitosa. La politica del governo è sempre più fallimentare. Servono risorse». Tace invece la Prefettura. Il Viminale ha chiesto agli uffici periferici del governo di non commentare e non fornire dati sugli arrivi di migranti. I numeri fanno paura, anche a chi li dovrebbe fornire per dovere di trasparenza.



Continua a tacere la prefettura. Il Viminale ha chiesto agli uffici periferici di non fornire dati e numeri



📍 Via Mattei
Nel centro di accoglienza è arrivato il materiale per nuove strutture. A sinistra, migranti minorenni

